

ITINERA - Escursionismo e sentieristica nelle valli dell'Adda e della Mera

A cura di Ivan Fassin



SEV
Società
Economica
Valtellinese

SEGE
Via Romagnoli, 27
SONDRIO
Email: ufficio@sev.it

Dal sentiero all'itinerario

Promuovere il turismo escursionistico nelle nostre valli significa innanzi tutto confrontarsi con il superamento della nozione di sentiero inteso come semplice segno fisico, come strumento per percorrere un territorio e porsi invece nella dimensione più complessa dell'itinerario che si caratterizza per gli svariati interessi culturali dei quali è portatore: aspetti paesaggistici, ambientali, naturalistici, geologici, mineralogici, storici, religiosi, artistici, architettonici, archeologici, agro-silvo-pastorali, etnografici, antropologici, artigianali, ecc.

L'itinerario ha quindi il suo indispensabile supporto fisico nel sentiero, con il suo tracciato, la sua segnaletica, le sue attrezzature, ma si connota soprattutto per la complessità dell'interesse culturale delle esperienze che chi lo percorre si ritrova a vivere e per la qualità e l'intensità delle emozioni che suscita nell'animo del frequentatore.

Ogni itinerario si configura per le particolari e molteplici tematiche che propone, tematiche che quindi devono essere rese riconoscibili attraverso strumenti di comunicazione e di informazione adeguati e facilmente accessibili.

L'escursionista non esercita quindi sul sentiero una mera, ancorché salutare, attività fisica, ma è sollecitato a compiere esperienze di lettura del paesaggio che sta penetrando, di comprensione delle ragioni storiche che sottendono le varie forme paesistiche, di contatto con gli aspetti della naturalità dell'ambiente e di scoperta delle varie forme di artificialità dei contesti, frutto dell'azione modificatrice dell'uomo, generatrice del paesaggio.

L'itinerario deve anche proporsi come

offerta durevole e sicura nel tempo e quindi deve essere periodicamente sottoposto a verifiche, controlli e manutenzioni; in tal modo si potranno garantire da un lato le condizioni di sicurezza per chi lo percorre e dall'altro il continuo aggiornamento dei contenuti culturali specifici e delle offerte di ricettività e ospitalità. (Stefano Tinroni)

Una logica di scoperta

Queste note (quasi tecniche tratte dai materiali del Progetto "Itinerari per l'escursionismo" aprono per la nostra rubrica una prospettiva molto ampia, che ci consentirà, come si accennava nella Presentazione sul numero precedente de "La Provincia settimanale", di spaziare, parlando di percorsi scelti non per descriverne gli aspetti tecnici o sportivi, ma per sottolinearne prevalentemente l'interesse storico o culturale, illustrarne le peculiarità paesistiche, l'incontro con abitati, edifici, manufatti di rilievo, cose e persone, volta volta asse-

gnando questo compito a esperti o appassionati.

Se il sentiero si fa itinerario, come qui accanto è ricordato, allora la meta, le tappe, i luoghi, gli incontri si dispongono secondo una logica di scoperta, di lenta acquisizione di una conoscenza non superficiale delle diversità, delle peculiarità molteplici di un territorio montano tanto frazionato, quanto sorprendente, ad ogni svolta, ad ogni affaccio.

Ci dedicheremo dunque a queste sottolineature forti delle peculiarità dei luoghi attraversati o raggiunti, e poi anche a incontri singolari che si fanno sul sentiero di montagna (uomini del passato e uomini del futuro, pastori, vagabondi, turisti, sportivi, albergatori, naturalisti, cacciatori di immagini, nostalgici e curiosi fanno parte anche loro del "paesaggio" montano).

E, ancora, daremo spazio a brevi relazioni su eventi accaduti o prossimi venturi e a curiosità e piccole scoperte che non mancano mai su questi itinerari. (Ivan Fassin)



Ma per Crana in Valtellina (Foto I. Fassin)

L'impegno della SEV

L'impegno della SEV per la Comunità Civile della Valtellina e della Valtellina prosegue dunque con una nuova iniziativa. Sono stati infatti già illustrati, da Ivan Fassin e da Stefano Tinroni, nello scorso numero della rubrica itineraria de "La Provincia settimanale" dedicato alla proposta della SEV sull'escursionismo e sentieristica nelle valli dell'Adda e della Mera, i lineamenti di progetto e le considerazioni che possono aiutare a comprendere le finalità che si intendono perseguire con questa rubrica.

Non sembra tuttavia superfluo completando la presentazione dell'iniziativa accennando alle motivazioni che hanno indotto la SEV - Associazione culturale che promuove la riflessione e l'elaborazione sui problemi economico-sociali al fine di individuare e favorire uno sviluppo integrato rivolto alla qualità - ad avviare e gestire un progetto come questo che è assai impegnativo nei contenuti, nelle modalità di conduzione, nei tempi di realizzazione.

1. Come primo aspetto vorrei evidenziare la stretta aderenza ai fondamenti ispiratori e statutari della SEV, nonché i collegamenti e le affinità con i temi promossi via via nel tempo dalla Associazione, e concretizzati in programmi fina-

lizzati alla tutela e valorizzazione del patrimonio identitario dei territori e delle comunità locali, al rilancio della montagna, alle problematiche dello sviluppo sostenibile e, quindi, alle iniziative da tempo avviate per la Qualità del Sistema Valtellina. Nei suoi ormai 13 anni di vita la SEV si è arricchita di iniziative in tale direzione con una fattiva collaborazione tra operatori locali rappresentati nel Consiglio direttivo e studiosi rappresentati nel Comitato tecnico presieduto sin dalla fondazione da Alberto Quadrio Curcio.

2. Un altro punto che qualifica il programma d'intervento è la grande attenzione alle risorse ambientali, storico-culturali e socio-economiche della provincia in funzione della promozione di una cultura del "paesaggio". "Paesaggio" inteso come risorsa principale, che esprime in sintesi i valori del territorio, ma che non deve certo essere improduttiva. Però, per consentirne una corretta fruizione a fini turistici, essa deve essere rapportata a un'offerta turistica di "itinerari" per tutte le età, interessi e possibilità degli utenti, secondo i canoni di un turismo

di qualità.

3. Un aspetto organizzativo molto significativo è poi rappresentato dalla metodologia di gestione dell'iniziativa - quella tipica "a progetto" - che fa perno sul coinvolgimento diretto degli Enti istituzionali e territoriali competenti, affiancati da soggetti esperti e professionisti delle materie considerate. Essa consente di realizzare in concreto - soprattutto su tematiche di tipo applicativo - le finalità del principio di sussidiarietà e quindi va considerata come un esempio assai positivo da riproporre (con gli adeguamenti necessari) come procedura per la conduzione di altri progetti interistituzionali anche complessi. Vale la pena di ricordare che tutti i soggetti coinvolti che hanno risposto all'appello con disponibilità e entusiasmo, sono riuniti in un apposito "Tavolo di Coordinamento Provinciale" che ha lo scopo di "elaborare proposte per uniformare e programmare gli interventi e per coordinare tutte le iniziative sul tema del turismo escursionistico" e, successivamente, per individuare le modalità di "valutazione e adozione dei provve-

dimenti conseguenti da parte dei competenti organi istituzionali".

4. Da ultimo vorrei sottolineare la valenza in senso applicativo ed operativo del progetto, che si prefigge l'obiettivo di configurare una rete provinciale di itinerari omogenea e razionalizzata, definita in base a criteri informativi ufficiali, da gestire e promuovere secondo modalità coordinate ed uniformi. E' questo, di un intervento operativo diretto, un aspetto sul quale la SEV, dopo la modifica statutaria adottata nel 2004 che ha introdotto una nuova particolare categoria di "soci sostenitori", si sta orientando per rendere la propria azione più incisiva e concreta e che è stato adottato per la nuova programmazione dell'attività dell'Associazione.

Confidiamo che questa rubrica, cortesemente offerta da "La Provincia", che con l'occasione ringraziamo sentitamente, consentendo di stabilire un canale di comunicazione pubblico sugli sviluppi dell'iniziativa, possa agevolare il nostro compito.

Auspichiamo al riguardo che possano pervenirci anche dai lettori utili spunti di riflessione. (Claudio Sneider - Presidente Consiglio direttivo della SEV)